

dopo le parole « il personale » le altre « del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e quello ». Però l'onorevole Valentino non è presente; s'intende quindi che non insista nel suo emendamento.

Al quarto capoverso l'onorevole De Seta propone di sostituire il seguente:

« Il personale del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate dovrà passare tutto alla dipendenza dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, alla quale saranno perciò affidate tutte le funzioni attualmente esercitate dal Regio Ispettorato medesimo.

« Intanto, fino alla unificazione, di cui all'articolo 21, i funzionari del Regio Ispettorato, addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato, continueranno a far parte del proprio ruolo ed avranno provvisoriamente le qualifiche, indennità e competenze accessorie stabilite dal Comitato di amministrazione, in relazione al grado, alle funzioni ed alla anzianità di ciascuno di essi ».

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Io pregherei gli egregi colleghi di ritirare questo emendamento, perchè, se è necessario dichiarare che i funzionari delle reti passeranno nell'amministrazione di Stato, non è necessario dichiararlo per i funzionari di Stato al cui passaggio provvedono il capoverso 4° dell'articolo 16 e l'articolo 21. Quindi tutte queste aggiunte sono inutili ed anche pericolose, perchè, se fossero approvate, obbligherebbero il Governo a far passare subito al servizio delle ferrovie tutto il personale del Regio Ispettorato generale il che non potrebbe avvenire senza gravi inconvenienti e perturbazioni nei servizi.

Le riconsegne e le liquidazioni del passato determinano nuove cure e nuove responsabilità nel Ministero dei lavori pubblici le quali renderanno necessaria l'opera di parte di quel personale.

Noi intendiamo che tale passaggio debba avvenire gradualmente, mano mano che le necessità della nuova azienda lo richiederanno e la trasformazione dei servizi ora affidati al Regio Ispettorato generale lo permetterà. Alcuni funzionari però dovranno di necessità restare al Ministero, ad esempio quelli che fanno parte dei Corpi consultivi.

Io prego dunque gli egregi colleghi di non insistere nel loro emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Seta.

DE SETA. Io non insisto nell'emenda-

mento, ma vorrei una dichiarazione. Crede il Governo che il personale dell'Ispettorato debba far parte dell'amministrazione ferroviaria, oppure che debba essere un Corpo speciale aggregato al Ministero dei lavori pubblici? Siccome nel precedente disegno di legge si accennava ad una nuova sezione dell'Ispettorato, io domando se il Governo si limiti all'istituzione di questa sezione, oppure se voglia fare un altro Ispettorato per l'amministrazione ferroviaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Dichiaro nel modo più esplicito che io mantengo come ministro la tesi che ho sostenuto nel seno della Commissione, quando ne era membro, cioè che tutte le funzioni di vigilanza sulla costruzione di ferrovie concesse all'industria privata, oggi-giorno spettanti all'Ispettorato, debbono passare nella nuova amministrazione di Stato, come la più competente ad esercitarle. In quest'ordine d'idee e come prima applicazione ho formulato l'articolo 22 che dice:

« All'amministrazione delle ferrovie di Stato saranno affidati gli studi, la direzione e la sorveglianza dei lavori di costruzione ferroviaria per conto dello Stato, non che la sorveglianza della costruzione di ferrovie concesse all'industria privata giusta le vigenti leggi ».

Questa è l'espressione del mio desiderio, che non si abbia, cioè, un'amministrazione delle ferrovie di Stato ed un'altra amministrazione ferroviaria nel Ministero dei lavori pubblici. I colleghi possono far testimonianza con quanta energia abbia sostenuto questo principio e come abbia fatto modificare alcuni articoli del progetto presentato dal mio predecessore in questo senso. Le mie convinzioni non sono mutate in 22 giorni di dolorosa esperienza di Governo. (*Si ride*).

SAPORITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Dopo le recise dichiarazioni dell'onorevole ministro, rinunzio al mio emendamento. Però desidererei da lui una spiegazione circa il primo comma della parte aggiunta della Commissione. Mi pare che esso sia molto pericoloso, specialmente per le casse di previdenza. Pregherei l'onorevole ministro di intendersi con la Commissione e accogliere la proposta di soppressione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori*